



PATERNO'. Bloccano il bus per arrestare spacciatore innamorato

MARY SOTTILE PAG. 38

Bloccano il bus sull'A19 per arrestare il pusher

PATERNO'. Perquisiscono casa sua mentre va dalla fidanzata e trovano droga e armi



SALVATORE FURNARI



LA DROGA RINVENUTA SOTTO IL LAVANDINO

Un'operazione dei carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Paternò, si è conclusa con l'arresto di un presunto spacciatore, con modalità quasi cinematografiche. A finire in manette è Salvatore Furnari, 35 anni, paternese, accusato dagli investigatori di detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di armi clandestine e detenzione illegale di munizionamento.

Da qualche tempo, i militari seguivano le mosse dell'uomo, ritenuto un punto di riferimento nell'ambito dello spaccio di stupefacenti. Con numerosi elementi in mano alle forze dell'ordine, è stato deciso di perquisire la casa di Furnari. All'arrivo dei militari nella palazzina di via Bari, dove risiede con la famiglia, la sorpresa: Furnari non era in casa. Nella palazzina erano presenti solo i genitori. I carabinieri hanno perquisito l'ultimo piano della struttura e i sospetti si sono tramutati in certezza, appena la droga è stata ritrovata.

La sostanza stupefacente era nascosta tra la cucina e la camera da letto dell'appartamento. Un quantitativo non indifferente, con i militari che, alla fine dell'attività, hanno portato via 30 chili di marijuana, nascosta in sac-

chi di plastica sigillati. Sequestrata anche una bilancia elettronica di precisione, materiale comunemente utilizzato per confezionare le dosi e due pistole: una semiautomatica calibro 45 di fabbricazione statunitense, con marca e matricola abrasi e un revolver calibro 38 marca Bernardelli, anch'esso con la matricola abrasi; per chiudere 15 cartucce di diverso calibro (22, 38 e 45).

Carabinieri. Sequestrati 30 chili di marijuana due pistole e munizioni

Con l'attività investigativa in corso sono scattate le ricerche di Furnari. I carabinieri hanno impiegato poco tempo per scoprire che il sospettato, la stessa mattina, aveva preso un autobus per recarsi dalla fidanzata, in provincia di Caltanissetta. Da qui è scattato il piano per arrestarlo. Riuscendo a bloccare ogni possibile contatto di Furnari con Paternò, i carabinieri sono risaliti, poi, all'autobus sul quale il presunto spacciatore era sali-

to per fare rientro a casa. A questo punto è scattata l'altra fase della delicata operazione, visto l'alto pericolo di fuga.

Coordinando l'intervento, i carabinieri hanno fatto deviare il bus della Sais, sul quale viaggiava Furnari, dal suo normale percorso. Il mezzo, che solitamente non effettua fermate lungo il tragitto, si è arrestato nell'area di servizio di Motta Sant'Anastasia, lungo l'autostrada Palermo-Catania.

A pochi chilometri da casa per Furnari è scattato l'arresto. Con l'autobus fermatosi e con l'uomo che non sospettava di nulla, i carabinieri sono saliti sul mezzo, poi avvicinati all'uomo, seduto tranquillamente tra i passeggeri, gli hanno chiesto di scendere dal mezzo e qui l'arresto.

La droga (del valore al dettaglio di oltre 200mila euro) e le armi sono state sequestrate mentre l'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato portato nel carcere di piazza Lanza a Catania.

Le due pistole sono state inviate ai carabinieri del Ris (Reparto investigazioni scientifiche) di Messina, per i rilievi balistici, attività necessaria a stabilire se le armi sono state utilizzate in qualche episodio criminoso.

MARY SOTTILE